

d'impadronirsi della cassetta, che conteneva gli atti delle concessioni riportate dalle diverse dominazioni, questo era come l'atto dell'investitura della dignità, e dovevano portarla correndo con la possibile celerità alla sua abitazione, onde schermirsi dalle sassate che i partigiani dei rimasti soccombenti usavano più volte di scagliare. Il Conte grande era assistito da un Consiglio di sei individui composto da due Procuratori uno che rappresentava la nobiltà Ungherese, e l'altro la Bosnese, d'altri due Procuratori detti de' pupilli e degli orfani, dal *Voivoda* della Contea e da uno che n'era il Cancelliere. Quest'era l'Autorità, che sotto la presidenza del Conte grande decideva in ultima istanza di tutti gli affari contenziosi, e nei Criminali, vegliava alla manutenzione delle leggi e delle istituzioni, e sopra tutto ciò che riguardar poteva l'interesse generale della Contea. Negli oggetti criminali aveva il diritto di condannare anche a morte. I capi de' Villaggi col titolo di *Knezi (Conti)* erano i Giudici in prima istanza ne' rispettivi Villaggi, e da questi *Knezi*, e dal piccolo consiglio sopramentovato era formato il grande Consiglio detto *Veliki Zbor*, che nei casi di grande importanza era convocato, e regolarmente ogni anno nell'elezione del Conte grande. Aveva questa Contea particolari istituzioni e discipline adattate alla sua situazione, ed al carattere degli abitanti, e non poche costumanze del Medio Evo, e figlie dell'ignoranza. I principali doveri di